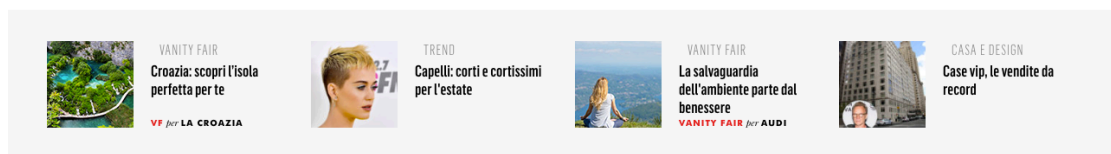


## NEWS



NEWS - STORIE

## B.Livers: «Io non sono la mia malattia»

7 JUN, 2017



103

Hanno dai 14 ai 29 anni e convivono con gravi patologie croniche, alcuni sono sieropositivi. Ma non permettono alla malattia di diventare la loro identità. Sono i B.Livers

Mai visto nulla di così lontano dall'idea di malattia, come una riunione di redazione de Il Bullone. Una stanzona piena di cose e di vita affacciata su uno di quei giardini segreti che il centro di Milano nasconde bene, un tavolone e un gran traffico di appunti, carte, un sacchetto che passa di mano in mano, pieno di bulloni di cioccolato avvolti nella carta argentata; si discute un articolo sulla Costituzione. Martina, Giulia, Denise, quelli intorno al tavolo sono tutti B.Livers: ragazzi dai 14 ai 29 anni con gravi patologie croniche, o nati sieropositivi.

Vite fragili come sfere di cristallo e però tostissime. Siccome non è mai finita finché non è finita, cinque anni fa, coadiuvati da Bill Niada della onlus Magica Cleme, hanno creato l'associazione B.Live. Il messaggio è molto semplice: «Io non sono la mia malattia».

I B.Livers hanno cominciato lavorando su un aspetto che ai più non appare nemmeno: l'importanza di non essere curati nei reparti per adulti. Immaginate un ragazzino malato che si ritrovi ricoverato in mezzo a due anziani, in una stanza dove tutto è depressione e fine della vita. E ora pensatelo invece in una stanzona con altri ragazzi della sua età, a parlare di calcio e musica e a fare progetti. Costruire una rete di passioni, interessi, idee, per chi entra in ospedale e non sa se e quando ne uscirà, non è un paradosso. Un anno fa, per esempio, ai B.Livers è venuta voglia di un progetto quasi folle di questi tempi: fare un giornale cartaceo. Hanno trovato i complici giusti, giornalisti professionisti del *Corriere della Sera* che gli hanno spiegato i fondamentali, e

### MORE



SALUTE E PREVENZIONE  
Fondazione Veronesi  
Charity Dinner





SALUTE E  
PREVENZIONE

Abbronzarsi, ma  
senza rischi



SALUTE E  
PREVENZIONE

Italiani, più felici o  
depressi?

ora ogni mese esce **Il Bullone**, che è un bel simbolo: tiene insieme, dà forza.

Nel giornale ci sono interviste (Saturnino, Bebe Vio), inchieste, soprattutto storie: Alessia con la fibrosi cistica (Ho tatuato la parola Life sui miei polmoni fragili), Alessandro con le sue cicatrici. Gli ha dato una mano il Centro Monza Stampa che fornisce il servizio gratuitamente. Farlo non è stato semplice e nel frattempo sono successe tante cose a tutti loro, per questo La compagnia del Bullone (Sperling & Kupfer), il libro in cui raccontano collettivamente come sono diventati giornalisti fuori schema, è un'avventura, raccontata con la freschezza e la curiosità degli adolescenti, e con un'immensa tenerezza per chi intanto non ce l'ha fatta.

PUBBLICITÀ

Replay

Un'altra impresa li ha portati a mollare computer e taccuini per imbracciare le zappe e costruire un orto. **Il 16 giugno dalle 17 alle 20 festeggiano la loro prima Sagra del Bullone**, nella bella sede de La Rivista della Natura a Villa Greppi, Casatenovo (LC). L'orto, gestito insieme agli studenti del Centro di Formazione Enaip Lombardia di Monticello, punta per il momento a produrre frutta e vegetali di stagione utili per la dieta di un gruppo allargato di ragazzi malati, amici e volontari. Ma l'idea è quello di farlo crescere, magari creare anche un ristorantino a km zero in linea con un'idea di alimentazione sana e consapevole.

La loro energia è contagiosa. In questi anni hanno incontrato banchieri, imprenditori, manager, creativi; si sono confrontati pubblicamente coi medici, sono andati a conoscere i minorenni immigrati all'Opera San Francesco per parlare di diversità, razzismo e accoglienza; al carcere di Bollate hanno conosciuto i detenuti che come loro pubblicano un giornale, Carte Bollate; sono stati negli showroom di Vivienne Westwood e Coccinelle per imparare come si fa la moda. Con Max Mara sono andati oltre: hanno prodotto un parka «Techno Chic», reversibile come le loro vite, sofferenza e lotta su un lato, amore e risate sull'altro.

Il dramma c'è ma loro sono talmente innamorati di vita che quello che conta sono le esperienze che fanno, è quello che gli dà la spinta. Ma non sempre è facile. Tre mesi fa una diciottenne di B.Live si è fidanzata. Quando ha confessato al ragazzo di essere sieropositiva lui non l'ha lasciata, anzi. Poi però si sono messi di mezzo i genitori che gli hanno vietato di rivederla. «**Come può amare un ragazzo con Hiv?**» titolava un articolo del Bullone.

LA PRIMA SERIE ITALIANA  
SUI CRIMINI IN RETE

ONLINE  
CONNESSIONI  
PERICOLOSE

DAL 20 GIUGNO  
ALLE 22.00



CRIME  
INVESTIGATION

#### TOP STORIES



GLAMOUR

Come avere gambe lisce più a  
lungo

GLAMOUR per VEET



#### TOP STORIES



GLAMOUR

Come avere gambe lisce più a  
lungo

GLAMOUR per VEET